



www.flcgil.it
e-mail: organizzazione@flcgil.it



www.cislscuola.it
e-mail: cisl.scuola@cisl.it



www.uilscuola.it
e-mail: segreteria nazionale@uilscuola.it

I Segretari Generali

Roma, 14 febbraio 2007
Prot. n. 076

Al Presidente dell'Aran
Agenzia per la Rappresentanza
Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni
dott. Massimo Massella
Via del Corso, 476
Roma

e p.c Al Ministro della Funzione Pubblica
Prof. Luigi Nicolais
Dipartimento per la Funzione Pubblica
Corso Vittorio Emanuele, 116
Roma

Al Ministro della Pubblica Istruzione
On. Giuseppe Fioroni
Ministero dell'Istruzione
Viale Trastevere, 76/a
Roma

Oggetto: linee rivendicative per l'apertura del negoziato contrattuale del comparto scuola per il quadriennio 2006 – 2009 e per il biennio economico 2006 – 2007.

Le Organizzazioni sindacali FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola hanno inviato formale disdetta del contratto 2002 – 2005 e dei contratti riferiti ai relativi bienni economici nei termini di legge. Successivamente, ad agosto 2006, hanno sollecitato l'apertura delle trattative contrattuali senza ricevere alcuna risposta dal Direttivo dell'Aran.

La presentazione delle linee rivendicative che seguono rappresentano una ulteriore specificazione delle indicazioni contenute nella lettera dell'agosto 2006 e le condizioni necessarie per sviluppare il confronto contrattuale.

Il comparto.

Vale la pena, preliminarmente, di richiamare il fatto che la composizione del comparto scuola è ormai consolidata da tempo e che, pertanto, la contrattazione non potrà che tener conto delle specificità e peculiarità delle professionalità docente ed ATA, e delle eventuali articolazioni interne ad ognuna di queste, allo scopo di rappresentare al meglio tutti i lavori nell'unitarietà del comparto.

La contrattazione dovrà riguardare con opportune norme anche il personale di settori come l'educazione degli adulti e gli ex IRRE, che con la Finanziaria per il 2007 vengono ridefiniti in

modo significativo rispetto al precedente ordinamento ed inoltre il personale che opera all'estero, nelle carceri, negli ospedali, nei Convitti e negli Educandati, o che è comandato o semiesonerato presso l'Amministrazione, nelle Università, ecc..

Il contesto.

Il rinnovo contrattuale si colloca in una situazione particolarmente delicata, contrassegnata da una fase di forte incertezza, che attraversa l'intero comparto alle prese con processi legislativi in corso e con successive disposizioni amministrative che, sovente, si sovrappongono ai primi anche con contenuti diversi o contrastanti.

Le istituzioni scolastiche ed il personale che vi opera non possono lavorare in una condizione di permanente incertezza.

E' pur vero che l'autonomia delle istituzioni scolastiche, costituzionalizzata con l'art.117 della Costituzione, costituisce un luogo decisionale forte ed importante, al quale il rinnovo contrattuale dovrà offrire per quanto di competenza ulteriori strumenti ed opportunità, ma la condizione descritta sopra deve essere superata.

Questo aspetto, che sollecita risposte più di ordine generale che di natura contrattuale per la natura stessa dei processi richiamati e che invoca un ruolo del Ministero chiaramente orientato a perseguire questo obiettivo, rappresenta una ragione, da un lato per aprire le trattative in modo celere, e, dall'altro, per portarle a conclusione in tempi molto rapidi proprio per contribuire, per quanto riguarda il ruolo della contrattazione, a ripristinare una condizione di certezza.

In riferimento al contesto socio-economico, va considerato che non sono state introdotte politiche fiscali a sostegno del lavoro dipendente e che il potere d'acquisto delle retribuzioni ha subito una erosione dagli ultimi incrementi contrattuali riferiti al dicembre 2005.

Occorre individuare un percorso di rivalutazione retributiva che abbia, in relazione alla crescita del PIL, esiti certi nell'ambito del quadriennio.

Verso il Memorandum.

Dopo la sottoscrizione del Memorandum sul lavoro pubblico, firmato il 19 gennaio 2007 dal Governo e dalle Confederazioni Sindacali, è nostra intenzione chiedere l'apertura formale del tavolo politico previsto al punto 10 del Memorandum citato.

Riteniamo rilevante che i due momenti (quello politico e quello contrattuale) possano procedere in sintonia per offrire al rinnovo contrattuale un contesto di riferimento più ampio di quello attuale, per sviluppare la parte normativa sull'intero quadriennio, nel rispetto delle prerogative dei soggetti e senza interferenze legislative in materia contrattuale.

Il ruolo ed il valore della contrattazione.

La trattativa 2006 – 2009 dovrà rafforzare il ruolo della contrattazione, così come dichiarato nel Memorandum sul lavoro pubblico e secondo il D.lgs 165/01, in particolare in una situazione nella quale riscontriamo situazioni di fatto inaccettabili.

In particolare ci riferiamo al ruolo che il Ministero dell'Economia, con il programma Athena 2, ha voluto attribuire ai Revisori dei Conti, trasformati in vere e proprie "autorità contrattuali", che intervengono imponendo la modifica di contratti di scuola liberamente determinati fra le parti senza averne né il ruolo né la responsabilità.

Ci riferiamo anche alla contrattazione di istituto per quanto riguarda la necessità di portare a trasparenza l'uso delle diverse risorse che arrivano nelle scuole e che sempre più spesso sfuggono alla contrattazione.

Un contratto nel contesto europeo.

Il precedente rinnovo contrattuale si è misurato con processi riformatori già consolidati, in particolare l'autonomia delle istituzioni scolastiche e ha perseguito l'obiettivo di valorizzare contrattualmente i lavori nella scuola dell'autonomia.

Oggi valorizzare il lavoro è condizione indispensabile per rafforzare la qualità della scuola statale nel contesto europeo, in riferimento agli obiettivi di crescita posti a Lisbona, anche dal punto di vista delle retribuzioni, nell'ottica di un riequilibrio all'interno dell'UE.

Il rinnovo contrattuale 2006 – 2009 deve riconoscere il valore del lavoro nella scuola, la qualità del lavoro docente ed ATA, deve sostenerlo in una situazione nella quale si è in presenza di un forte ricambio generazionale, che si accompagna sul versante professionale ad una fase intensa di rivisitazione dei saperi e a condizioni di lavoro molto diverse, più complesse, per l'emergere di sempre più nuove e vaste relazioni.

FLC Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola intendono porre con la trattativa politica con il Governo e con il rinnovo contrattuale il tema della qualità della scuola e delle retribuzioni del personale realizzando le condizioni concrete per dare risposte a questa esigenza del Paese e dei lavoratori.

Questo nostro obiettivo rivendicativo è coerente con una dimensione dei processi di istruzione e formazione che punta a costruire e a rafforzare l'Europa dell'istruzione e della cultura, che riconferma l'obiettivo di innalzare i livelli di istruzione dei giovani e degli adulti, che ritiene un obiettivo irrinunciabile una istruzione di qualità per tutti.

Il lavoro dei docenti e del personale ATA è condizione prima per realizzare questo processo ed è responsabilità peculiare del Governo e del Parlamento consentirne la realizzazione garantendo condizioni adeguate di esercizio del negoziato contrattuale.

Abbiamo ripensato lo sviluppo professionale docente, definito nell'art.22 del CCNL; mentre per il personale ATA è stato previsto uno sviluppo professionale più rispondente al sistema dell'autonomia.

Le risorse per il contratto.

Sul piano più generale le scriventi Organizzazioni dichiarano l'intenzione di acquisire nel quadriennio ulteriori risorse per dare risposte concrete ad un tema come quello delle retribuzioni posto ripetutamente da Cgil, Cisl e Uil.

E' infatti fondamentale riconoscere l'impegno e la professionalità del personale della scuola che in questi anni è stato investito da un numero notevole di innovazioni e da maggiori responsabilità che hanno comportato ulteriori carichi di lavoro.

All'apertura della contrattazione andrà compiuta una puntuale ricognizione di tutte le risorse disponibili e da destinare alla contrattazione.

In questo quadro FLC Cgil, Cisl scuola e Uil scuola ribadiscono che le risorse già disponibili per il contratto, ed eventualmente non utilizzate, devono essere riattribuite alla contrattazione così come chiaramente indicato nel CCNL 2002 - 2005.

Emergono i seguenti punti da affrontare:

- a) questioni non affrontate, non certo per responsabilità dei sindacati, che riguardano parti del contratto 2002 – 2005 a tutt'oggi non attuate. Ci riferiamo, in particolare, alla sequenza contrattuale sul Fondo, alla sua determinazione e alla rideterminazione della misura dei compensi erogati, e alla sequenza relativa alla rideterminazione delle ore eccedenti;
- b) la destinazione dello 0,7% riferito alla produttività con il contratto sul secondo biennio economico 2005-2006, all'insieme del personale incrementandone le retribuzioni, risorse oggi ancora provvisoriamente allocate sul Fondo poiché alla sottoscrizione di quel contratto non ancora stanziata dalla Legge Finanziaria per il 2006;
- c) la definitiva acquisizione alla contrattazione di circa 200 milioni di euro aggiuntivi agli stanziamenti previsti con la Finanziaria per il 2004 (risparmi di sistema) e che ad oggi non risultano quantificati dal Ministero dell'Economia.

I lavori nella scuola.

Il lavoro del personale della scuola in questi anni è sicuramente diventato più complesso. Questo riguarda i docenti che devono fare i conti con tempi di mutazione dei saperi e delle basi

epistemologiche molto più rapidi che nel passato, con domande molteplici che provengono dalla società e dai giovani, con cambiamenti strutturali che stanno modificando profondamente la fisionomia della scuola italiana: si pensi, al riguardo, alla forte presenza di alunni provenienti da altri Paesi.

A ciò si è fatto fronte, fino ad ora, ricorrendo all'impegno individuale.

Analoga considerazione vale per il personale ATA. Basti pensare alle nuove e più complesse responsabilità che hanno riguardato il lavoro dei direttori dei servizi e degli assistenti amministrativi, a seguito di confusi processi di decentramento ed alla evoluzione delle attività professionali degli assistenti tecnici e dei collaboratori scolastici.

Processi di modifica profonda delle prestazioni e dell'organizzazione del lavoro avvenuti in condizione professionali obsolete e di riduzione d'organico.

Al riguardo si indicano alcuni istituti sui quali il confronto contrattuale dovrà esercitarsi a fondo.

Formazione in servizio.

Il tema della formazione in servizio, nei suoi molteplici aspetti (disciplinari, metodologici, di rimotivazione) deve assumere una forte centralità in questa stagione contrattuale offrendo al personale tutto (docente ed ata) occasioni vere e qualificate di formazione e di crescita.

A fronte dei continui cambiamenti in corso occorre costruire una pratica che, fuori da ogni forzatura organizzativistica, offra strumenti per la formazione in servizio e condizioni concrete per poterne usufruire.

La formazione in servizio deve, quindi, divenire occasione strutturata e permanente per tutto il personale, in un quadro negoziale da rivisitare anche nel suo assetto, valorizzando le buone prassi formative, evitando modelli meccanici, assumendo le diverse competenze ed esperienze tra cui quelle delle Associazioni professionali della scuola.

In particolare la formazione in servizio per il personale ATA, recentemente avviata attraverso l'Intesa negoziale del 2004, va assunta a sistema con il rinnovo contrattuale.

Formazione iniziale.

La formazione iniziale richiede una rinnovata attenzione in una situazione nella quale la scuola pubblica, comunità educante, coinvolta in profonde trasformazioni ordinamentali e legislative, nel pieno di un vasto cambiamento generazionale, necessita di professionalità che concorrano alla qualità che le è necessaria per rispondere alle nuove e più complesse domande sociali.

L'autonomia di ricerca.

Prevista nelle norme istitutive e regolamentari (DPR 275/'99) dell'autonomia scolastica, in questo contesto la sua definizione contrattuale diventa condizione per una suo effettivo esercizio nelle singole scuole. Attivare le condizioni per la realizzazione di una ricerca didattica autonoma, complemento necessario dell'insegnamento, rappresenta altresì il terreno sul quale vanno sostenuti gli interventi di innovazione didattica.

Le relazioni sindacali.

E' necessario portare a verifica l'esperienza maturata nel precedente quadriennio.

Le relazioni sindacali vanno implementate ai vari livelli per rendere i lavoratori protagonisti dei processi di organizzazione dell'amministrazione e delle riforme che li coinvolgono.

Vanno altresì previsti specifici momenti di contrattazione sulle ricadute riguardanti l'organizzazione del lavoro e le prestazioni professionali, conseguenti ai processi di riforma.

Analogamente, a livello di istituzione scolastica, occorre garantire l'esigibilità del contratto sottoscritto.

Le grandi emergenze.

Le complessità e le contraddizioni del contesto sociale e culturale si trasferiscono inevitabilmente alle scuole ed investono i lavoratori del settore.

Le nuove domande sociali determinano nuove responsabilità e richiedono risposte condivise tra le scuole, le famiglie, la società nel suo insieme.

Fin dal contratto del 1998 – 2001 le scriventi organizzazioni sindacali, sostenute dalla attenzione e della sensibilità dei lavoratori della scuola, hanno individuato una serie di istituti contrattuali per affrontare particolari emergenze sociali.

Ci riferiamo in particolare alla norme sulle aree a rischio, a quelle sulle scuole con forti processi immigratori, alle norme sulle funzioni strumentali o a quelle sugli incarichi per il personale ATA. La scuola non può trovarsi sola di fronte alle emergenze e alla scuola non può essere delegata ogni responsabilità.

Occorre una assunzione più generale di responsabilità per affrontare temi che non vivono solo durante l'orario scolastico.

Ma la scuola può fare molto se messa nelle condizioni di farlo.

Ecco perché, fuori dal sensazionalismo della cronaca quotidiana, occorre rivisitare gli istituti citati per verificarne l'utilizzo, potenziarli e dotarli di risorse e mezzi coerenti.

Una particolare considerazione andrà posta sulle condizioni di esercizio della contrattazione regionale che, in casi non rari, è stata contrassegnata da ritardi e lentezze dell'Amministrazione

Rivisitare il contratto.

Il tavolo di trattativa dovrà affrontare una serie nutrita di temi allo scopo di offrire condizioni di riconoscimento economico e normativo del lavoro di tutto il personale, di prevedere il sostegno alla professionalità del personale, di dare certezza e semplificazione a tutti gli istituti economici e normativi a partire dagli istituti contrattuali che riguardano il Fondo dell'istituzione scolastica, di rafforzare il ruolo della contrattazione nazionale e della contrattazione integrativa di istituto.

Il percorso di delegificazione, regolato con il contratto in vigore, ha evidenziato inoltre alcune contraddizioni applicative senza la necessaria armonizzazione con quella più recente e va quindi rivisto e completato; come va definitivamente superato nel testo il rinvio a norme precedenti per offrire ai lavoratori un quadro certo di riferimento.

Per una mobilità professionale più moderna.

Sotto questo titolo intendiamo collocare una serie di esigenze che vanno oltre la tradizionale mobilità professionale.

Ci riferiamo, ad esempio, alla necessità di prevedere un rapporto effettivo fra la scuola e gli IFTS sia per quanto riguarda l'attività di insegnamento sia per quanto riguarda la formazione.

Oppure ci riferiamo, per i docenti con maggiore esperienza, alla possibilità di ridurre il loro orario frontale per dedicare ore ed esperienze ad attività di accoglienza, supporto al lavoro dei docenti, orientamento, lotta alla dispersione ed ogni altro utilizzo che evitando incombenze di carattere organizzativo mettano a disposizione delle scuole competenze maturate nel tempo.

Nuove opportunità di mobilità professionale potrebbero essere individuate anche in relazione a processi di modifica ordinamentale e di innovazione in corso.

Il personale docente ed ata a tempo determinato.

Circa il 20% del personale opera nella scuola sulla base di un contratto di lavoro a tempo determinato. Diversamente dal passato, quando la condizione di precarietà si riferiva ad un periodo abbastanza breve della vita lavorativa, la condizione di precarietà riguarda oggi un numero abbastanza elevato di anni di servizio.

FLC Cgil, Cisl scuola e Uil scuola sono impegnati a superare l'attuale situazione patologica, rivendicando le assunzioni su tutti i posti vacanti e disponibili.

Non di meno si pone l'esigenza di estendere, con il confronto contrattuale, al personale docente ed ATA assunto a tempo determinato una serie di istituti di tutela retributiva e normativa che tengano conto delle situazioni in essere.

Questa scelta richiede una preliminare condivisione, coerente con il Memorandum sottoscritto il 18 gennaio, per l'evidente necessità di offrire condizioni di fattibilità.

Un sistema di benefit.

Deve essere ripreso, ed affrontato definitivamente, quel blocco di problemi che ruotano attorno al tema dei "benefit", dalla copertura assicurativa per incidenti derivanti dallo svolgimento dell'attività alla attribuzione dei buoni pasto con un'attività scolastica che copre sempre più l'arco della giornata. Più in generale: ingresso ai musei, acquisto di libri e strumenti tecnologici, attività di formazione vanno riconosciuti come costitutivi della crescita professionale.

Conclusioni.

Sulla base di questi obiettivi, FLC Cgil, Cisl Scuola e Uil Scuola chiedono l'apertura delle trattative.

I sindacati di categoria si riservano, in ogni caso, di presentare, all'apertura delle trattative, una più dettagliata piattaforma rivendicativa, in relazione alle richieste contrattuali sopra delineate.

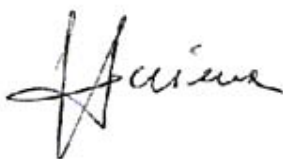
Su di esse sono impegnate, fin da ora, ad un forte coinvolgimento e ad una ampia consultazione della categoria e degli eletti nelle RSU.

FLC Cgil, Cisl scuola e Uil Scuola preannunciano la richiesta di tempi rapidi per la chiusura del confronto negoziale per consentire al personale della scuola di apprezzarne i risultati e di usufruire rapidamente dei miglioramenti economici.

Enrico Panini



Francesco Scrima



Massimo Di Menna

